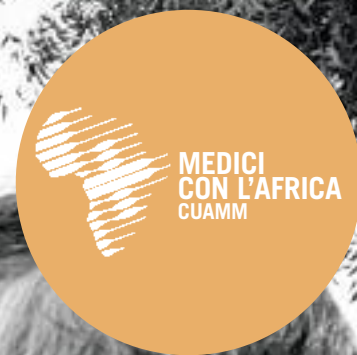


# èAfrica



Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 6 | dicembre 2015 |



La sua vita, un'eredità  
per tutti

# Don Luigi Mazzucato




1956 San Gottardo



Guardare in alto, più in alto



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

«**S**E DEVO PARLARE DI "PASSIONE", la mia è stata per la montagna. Mio padre era un alpino. La mia maestra delle elementari ci ha fatto imparare, a noi ragazzini, un brano (non ricordo se fosse una poesia) dal titolo "Excelsior": guardare in alto, più in alto. Non l'ho più dimenticato. La montagna, le cime delle montagne mi hanno sempre affascinato. La montagna mi ha insegnato tante cose, soprattutto il silenzio. Non partire di fretta e poi sedersi; prendere un passo e mantenere sempre quello; quando c'è bisogno di un momento di respiro, fermarsi, ma restare in piedi; guardare verso la cima, alzando gli occhi, e non farlo troppo spesso per non scoraggiarsi e se c'è un sentiero stretto da percorrere con la parete della montagna da una parte e il vuoto dall'altra, puntare lo sguardo sempre verso la montagna per non lasciarsi vincere dal panico e perdere l'equilibrio: diventa molto pericoloso. L'istruttivo della montagna è che, incontrando le persone, anche se non ci si conosce, ci si saluta, ci si incoraggia reciprocamente e ci si dà una mano se qualcuno è in difficoltà, chiunque sia». Don Luigi 

Editoriale

**Don Dante Carraro**  
Don Luigi, parole ed esempio che continueranno a ispirarci → 3

Don Luigi

Ricordi d'autore → 4  
Don Luigi Mazzucato → 5

**Don Dante Carraro**  
Sotto il nero, un arcobaleno → 6

**Don Luigi Mazzucato**  
Un ministero di carità → 8  
dall'omelia per i 50 anni del Cuamm, 2000

Una specie di miracolo → 9  
dal discorso di fine mandato, 2008

Fotoracconto → 10

Cercare il bene comune → 12  
dal discorso per la laurea honoris causa, 2010

**Mons. Claudio Cipolla**  
Non sacrificio, ma pienezza → 13

**Lettere dall'Africa**  
**Peter Lochoro**  
Un'intera esistenza donata all'Africa → 14

**Sergio Mattarella**  
Un patrimonio per l'Italia intera → 14

**Giovanni del Frate**  
Don Luigi, l'amico → 15

Perché nascere sia una festa → 16

**News dai progetti** → 18

**In copertina:** Don Luigi Mazzucato in Sud Sudan. Foto Monika Bulaj

Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Marta Bracciale Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschini, Dante Carraro, Chiara Cavagna, Elisa Celsan, Fabio Manenti, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo, Mario Zangrando Fotografie Monika Bulaj, Filippo Cantoni, Matteo Danesin, Emilia Mazzacurati, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registreazioni presso il Tribunale di Padova Registro stampe n.1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 91 H 05018 12101 000000107890 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Don Luigi

## Parole ed esempio che continueranno a ispirarci

**È passato più di un mese da quando il nostro caro don Luigi ci ha lasciato. Gradualmente stiamo riprendendo la “normalità” del nostro impegno quotidiano, portando ancora nel cuore l'intensità dei sentimenti e della fede vissuti durante i due giorni di veglia al Cuamm e la celebrazione funebre in Cattedrale.**

**D**ON LUIGI È STATO per tutti noi un esempio e un amico speciale! Manca molto... ma la riconoscenza e la consolazione per averlo avuto tra noi, come un dono, sono grandi. Gli affidiamo ora le nostre vite, il nostro impegno, l'Africa. Ringrazio di cuore ciascuno di voi perché so che lo state ricordando in tanti modi e in tante parti d'Italia e dell'Africa, lì dove siete presenti: una preghiera, un momento di silenzio, un incontro, un'iniziativa. Anche noi lo faremo a Padova, venerdì 8 gennaio, ore 18, con una Santa Messa, presso la cappellina del Cuamm. È il giorno del suo compleanno e sarà il modo più bello per festeggiarlo!

Mi piace ricordarlo anche con le parole di alcuni dei collaboratori della sede Cuamm:

«La sua forza, oltre alla preghiera, erano le relazioni con le persone, tutte, nessuna esclusa. Don Luigi ci lascia questo patrimonio straordinario e ci ricorda che il futuro, le strategie, i progetti, le risposte ai bisogni e, perché no, anche i sogni si costruiscono con rapporti forti e sinceri» (Andrea Borgato).

«Sarà una pietra viva, don Luigi, per il Cuamm. Lì, a ricordarci di non parlare dei poveri in Africa, ma di servirli; di non temere il nuovo, ma di attraversarlo con intelligenza; di

non costruire sui singoli, ma sulle generazioni; di non escludere nessuno, ma di avere simpatia per ciascuno, perché tutti sono capaci di bene» (Giovanni Putoto).

«Ripensando alle tante occasioni di dialogo con don Luigi, anche durante gli ultimi giorni della sua vita, mi sembra che fosse sua intenzione consegnarmi un compito, quello dell'attenzione alla persona, sempre unica nella sua ricchezza. Sono fiduciosa che il Cuamm saprà far tesoro di questa eredità» (Bettina Simoncini).

«Mi ha insegnato e ricordato tante volte che nonostante tutto e tutti “noi andremo avanti e ce la faremo”. Una parte di lui mi accompagnerà sempre in questo viaggio per andare avanti e farcela, non per noi stessi o peggio per la gloria, ma per essere certi di aver provato a fare qualcosa di giusto» (Fabio Marenti).

«A don Luigi veniva naturale, quasi necessario, dire grazie. Sempre lo stesso stupore per il grande e il bello che l'essere umano può realizzare in modi inattesi. Ci teneva a sottolineare questo senso del gratis, del liberamente donato, ricevuto e accolto. Ci continuerà a ispirare» (Anna Talami).

Molti hanno chiesto di dedicare un'offerta in memoria di don Luigi. Alcuni hanno già provveduto, altri desiderano farlo. Quanto raccolto andrà a sostenere la Sierra Leone dopo le sofferenze causate da Ebola, finalmente conclusa. È una sfida molto impegnativa ma che, con l'aiuto di tutti, porteremo avanti con immutata passione e ostinazione... sapendo che don Luigi, dall'alto, farà la sua parte!

**Don Luigi Mazzucato** si è spento nel tardo pomeriggio di giovedì 26 novembre a Padova. Con la serenità che viene dal compiersi di una lunga vita dedicata agli altri, vogliamo ripercorrere la sua avventura umana, di fede e di apertura sul mondo. **Gli dedichiamo queste pagine di ricordi, immagini e affetti perché continui a ispirare il cammino del Cuamm.**



## Ricordi d'autore

**E**RA UNICO, Don Luigi. Giorno dopo giorno, nell'arco di mezzo secolo, andando e venendo da questo o quell'avamposto via via fondato nel "suo" continente senza fare manco una volta l'antimalarica in centodieci viaggi, aveva messo su una specie di pacifica Divisione di uomini e donne generosi disponendo di loro come fosse, c'è chi ha scritto, «uno spedizioniere di anime». [...] Secco come un chiodo, due occhi «attenti da pernice in fuga» (copyright Rumiz), irrimediabilmente vestito con il basco nero e la tonaca nera dei pretini che all'oratorio dribblavano tutti facendo sparire il pallone sotto l'abito, era dotato di un carisma assoluto portato così, quasi con noncuranza. Mancherà a molti. Mancherà molto. La terra gli sia leggera.

*Gian Antonio Stella, corriere.it*

Don Luigi ha vissuto a lungo. Ha vissuto bene. Sempre in viaggio. Silenzioso. Un viandante infaticabile e generoso. Mite e forte, al tempo

stesso. Appariva e scompariva all'improvviso. [...] Non mi stupirei di vederlo riapparire. Per scomparire di nuovo. D'altronde, ha seminato bene. Molti volontari, molte persone, di buona volontà, ne hanno seguito le tracce e l'esempio. Perché il bene è ostinato. Si riproduce. È sempre in viaggio. Insieme agli altri. Accanto agli altri. "Con" gli altri. Ri-torna e poi ri-parte. Come don Luigi.

*Ilvo Diamanti, repubblica.it*

A Padova come a Kampala camminava sghembo, spalle cadenti e in testa una coppola a forma di melanzana. Non era un atleta della fede tipo i Comboniani, restava nell'anima un prete di campagna. Ma era stato in Africa più di un ministro degli esteri. Centodieci viaggi, senza mai farsi l'antimalarica e con lo stesso clergyman estate e inverno. Ricordo lo sdegno con cui ammutolì un "lumbard" che aveva protestato contro le troppe risorse spese nel Terzo Mondo. Il pretino tuonò, svelando il nucleo ardente della sua convinzione. I poveri erano il suo pensiero fisso.

*Paolo Rumiz, lastampa.it*

Per leggere gli articoli completi:  
[mediciconlafrica.org/donluigi](http://mediciconlafrica.org/donluigi)

**NELL'ILLUSTRAZIONE**  
Don Luigi in uno schizzo di Carlo Mazzucato.





## Don Luigi Mazzucato

**1927-2015**  
una vita con l'Africa

**53**  
anni come direttore  
del Cuamm

**119**  
missioni nei vari paesi

**D**ON LUIGI MAZZUCATO è nato a Saccolongo (PD) l'8 gennaio 1927. Ordinato sacerdote nel 1950, nel 1955 ha conseguito la laurea in Teologia presso l'Università Gregoriana di Roma. Quando, nel settembre dello stesso anno, fu chiamato a dirigere il Collegio Universitario degli Aspiranti Medici Missionari (Cuamm) aveva appena 28 anni. Per oltre sessant'anni la vita di don Luigi si è intrecciata con la storia del Cuamm, di cui è stato direttore fino al 2008. L'11 novembre 2010 è stato insignito della Laurea Honoris Causa in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace conferitagli dall'Università di Padova, nell'ambito delle celebrazioni per il 60° di Medici con l'Africa Cuamm, che si sono svolte alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il 24 settembre 2011, in occasione della 30ª edizione del Premio Masi ha ricevuto il premio speciale "Grosso d'Oro Veneziano". Con all'attivo oltre 100 viaggi di missione nel continente africano, don Luigi ha continuato sino agli ultimi anni della sua vita ad accompagnare il lavoro del Cuamm con la sua presenza discreta e attenta. èA

“ Occorre aver chiaro il traguardo e non andare alla cieca. La strada giusta non sempre è quella che può sembrare la più facile. Abbiamo cercato di prevedere o accettare i cambiamenti, senza smarrire la via, agendo nel rispetto dei ritmi di chi cammina più adagio o di chi rimane seduto ai margini della strada. ”

Don Luigi Mazzucato

ARCHIVIO CUAMM



# Sotto il nero, un arcobaleno

di **don Dante Carraro**  
Direttore di Medici con l'Africa Cuamm

**D**ON LUIGI MAZZUCATO, 88 anni, uomo di grande statura intellettuale, con una straordinaria capacità di conciliare profezia e realismo, è stato guida salda e soprattutto maestro di vita per i tanti che lo hanno conosciuto. Nel 1955, obbedendo alle richieste del vescovo Bortignon, raccolse la sfida di guidare Medici con l'Africa Cuamm, portata avanti con dedizione e impegno, cercando di più il positivo che il negativo

delle persone e degli eventi, con determinazione e coraggio.

Sotto quell'immane vestito nero, accompagnato dall'altrettanto inconfondibile berretto (sempre nero), c'era la scoperta, quotidiana e riconoscente, di un arcobaleno, dai colori armoniosi e intensi di una personalità ricca e piena di vita. Di quell'arcobaleno sottolineo due colori, due segni: il breviario, pregato ogni giorno. Spesse volte mi ripeteva: «Don Dante, i conti bisogna farli e farli tornare, ma è di Lui che dobbiamo fidarci. È Lui che ha



Le citazioni di don Luigi in queste pagine sono tratte dal libro *Parole che fanno bene*.

FILIPPO CANTONI



MATTEO DANESIN



A sinistra, don Luigi con don Dante alla mostra del cinema di Venezia; sopra insieme a Romano Prodi; a destra insieme a Giorgio Napolitano per le celebrazioni dei 60 anni del Cuamm.

voluto il Cuamm e lo fa camminare, lo custodisce e lo guida». E poi la rubrica telefonica che aveva sopra il comodino della sua stanza, usata fino al giorno prima di lasciarci. Dentro c'erano i numeri di ministri, vescovi, presidenti... ma anche quelli di persone semplici e normali. «I programmi, i progetti, il buon funzionamento delle cose sono importanti, ma prima di tutto ci sono le persone e le loro vite». Quante telefonate, quanti chilometri percorsi per visitare una famiglia o un ammalato e farsi vicino con la sua presenza.

Nel discorso pronunciato l'11 novembre 2010, durante la cerimonia in cui l'Università di Padova gli conferiva la laurea ad honorem in "Istituzione e politiche dei diritti umani e della pace" don Luigi affermava: «Nei miei 110 viaggi in missione in Africa ho visto la povertà, la sofferenza. Ho provato l'angoscia, nel 1987, davanti al primo reparto di 40 letti per malati di Aids, all'ospedale di Aber in Uganda, tutti occupati, alcuni malati morenti e gli altri destinati a morire nel giro di due anni. Ho provato l'angoscia davanti alle vittime della guerriglia in Mozambico, alle chiese piene di cadaveri nel genocidio in Rwanda (1994), ai bambini malnutriti gravi in Etiopia. Ho sentito il grido straziante di una madre, in una notte a Catiò in Guinea Bissau, da un villaggio vicino, che piangeva disperata la mor-

te del suo bambino. Ho visto le rovine provocate dai conflitti interni in Angola. Ho visto, più recentemente, l'estrema povertà in Sud Sudan e lo squallore di certi ospedali dove nessuno di noi avrebbe il coraggio di farsi curare e forse nemmeno di metterci un piede dentro».

Don Luigi ha lasciato un suo testamento nell'aprile 2012. Il testamento non riguarda proprietà, case, titoli o preziosi. Così dice: «Nato povero, ho sempre cercato di vivere con il minimo indispensabile. Non ho nulla di mio e non ho nulla da lasciare. Del poco di vestiario che possedevo lo si dia al mercatino della parrocchia di Santa Croce di Bassano, che ci aiuta». E poi una preghiera: «O Signore, ti ho sempre chiesto di amarmi con tutta la mente, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le mie forze, ma non ci sono riuscito. Tu conosci i miei limiti, le mie riserve, la mia fede spesso troppo superficiale, mentre ti ho sempre supplicato di avere più fede, mi affido alla tua infinita bontà, alla tua misericordia».

Don Luigi, un uomo mite, ma non debole. Si legge ancora nel suo testamento: «Mi sembra quasi un miracolo che dopo più di 60 anni dalla nascita del Cuamm, sotto la spinta evangelica e del dovere morale di promuovere il diritto all'accesso alla salute per tutti, ci siano ancora persone che decidono di partire, giovani e non giovani, anche non cre-

denti, ma non di parte, e di grande serietà professionale, disponibili a impegnarsi con il Cuamm e a testimoniare la dedizione e l'amore in linea con i principi ispiratori e lo stile del nostro organismo, praticando l'amore preferenziale per i poveri, affermato nei solenni documenti pontifici ma non sempre vissuti. E questo, anche personalmente, di fronte ai drammi visti tante volte nei miei viaggi in Africa, mi ha spesso creato forti reazioni interiori e portato ad esprimermi in termini critici per la mancanza di chiarezza e capacità di dire le cose senza cercare compromessi o badare alle convenienze, nel nome del Vangelo e nel rispetto di chi non ha parola. Per me la regola è sempre stata: "Poveri ma liberi", liberi di scegliere, liberi di alzare anche la voce quando è ritenuto giusto e doveroso farlo. Ho sempre sentito e sento che non ho mai ringraziato abbastanza il Signore per questa esperienza vissuta con il Cuamm, il ministero di carità che mi ha donato. È stata un'esperienza non priva di difficoltà, di fatiche e di preoccupazioni, a volte anche di sofferenze e lacrime, ma tanto ricca e straordinaria».

Don Luigi ha accompagnato con la sua presenza silenziosa e preziosa il lavoro del Cuamm fino agli ultimi istanti della sua vita e così ci ha salutato nel suo testamento: «Vi saluto tutti con un A-Dio e in-Dio vi resterò vicino».

èA

“Alcuni ultimi ci sono dappertutto, anche vicino alla porta di casa. Senza dimenticare questi, abbiamo scelto la moltitudine degli ultimi che sono lontani; li possiamo chiamare i “più ultimi”, i più poveri, i senza medico, senza cure, senza speranza.”

Don Luigi Mazzucato



## Un ministero di carità

dall'omelia di **don Luigi Mazzucato** per i 50 anni del Cuamm  
18 giugno 2000

Per leggere l'omelia completa:  
[mediciconlafrica.org/donluigi](http://mediciconlafrica.org/donluigi)

**NELLA FOTO**  
Don Luigi in Etiopia nel 2008.

**F**IN DALL'INIZIO ho sempre ritenuto il Cuamm un'opera di Dio e il medico missionario una vera vocazione, un dono speciale dello Spirito Santo fatto ai laici, perché a loro specificamente destinato, come loro chiamata alla missione: “Andate e curate gli infermi” (Mt. 10,6-8). [...] Spesso le opere di Dio si riconoscono anche dalle difficoltà che incontrano. [...] Le difficoltà e i sacrifici ci sono e, se ti toccano realmente nel vivo, ti aiutano a capire molto meglio che cosa vuol dire di fatto essere dalla parte dei poveri, condividere i problemi e le tribolazioni dei poveri, impegnarsi ad amare e a servire i poveri. La storia del Cuamm è intessuta di difficoltà e di sacrifici, talvolta o spesso non indifferenti, ma “la Provvidenza è sempre stata più grande di loro”. [...]

Scopriremo sempre orizzonti nuovi, spazi nuovi, possibilità e opportunità nuove, neces-

sità e richieste nuove, troveremo sempre un numero impressionante di persone e di sofferenze su cui siamo chiamati a chinarci e a cui dedicare la nostra attività e il nostro impegno, in Africa o altrove e anche qui in Italia.

Dovremo sempre sforzarci di aggiornare, adattare, diversificare i modi e le forme e adeguare gli strumenti e le risorse umane e finanziarie, ma non tirare i remi in barca, perché i bisogni non cessano e la carità non deve spegnersi. [...]

A 50 anni di vita non dobbiamo sentirci ormai vecchi, un po' stanchi.

Senza minimizzare o nascondere ingenuamente gli ostacoli e le difficoltà o la durezza del cammino, senza rinunciare alla razionalità e alla saggezza delle decisioni, non dobbiamo mai lasciarci sopraffare dallo scoraggiamento o dalla sensazione dell'inutilità e dell'impotenza, dobbiamo mantenerci ottimisti, positivi, entusiasti, giovani, animati dalla “carica” che ci viene dall'amore di Cristo, segni e messaggeri di speranza. [...] Il Cuamm non deve mai perdere il culto dell'amicizia e il senso della famiglia. Se diventassimo la migliore Ong-azienda e non fossimo più comunità, famiglia, come oggi siamo qui, sarebbe la morte del Cuamm nel suo valore intimo più inestimabile. Ma questo non deve avvenire mai, perché questo è il segreto della nostra vitalità.

Posso testimoniare poi che il lavorare insieme tra preti e laici, da 50 anni ormai, è sempre stata e rimane almeno per me, un'esperienza interessante e positiva, che può mettere alla prova, ma che costituisce una bella testimonianza di comunione ecclesiale, un elemento di reciproca integrazione e di aiuto, una garanzia sicura di stabilità e di continuità, un dono prezioso per il Cuamm, da conservare. **èA**





## Una specie di miracolo

dal discorso di fine mandato di **don Luigi Mazzucato**  
3 giugno 2008

Per leggere il discorso integrale:  
[mediconlafrica.org/donluigi](http://mediconlafrica.org/donluigi)

**NELLA FOTO**  
Don Luigi Mazzucato  
in Angola nel 2005.

**C**ON IL 30 GIUGNO concluderò il mio mandato di direttore. Desidero cogliere questa occasione per mandare a tutti un saluto e, soprattutto, per dire a tutti il mio grazie di cuore. Penso a tutti gli studenti che sono passati per il collegio e che hanno tenuto sempre viva la sede e sempre giovanile la vita del Cuamm. Molti gli studenti italiani e le famiglie che si sono create e molti gli studenti esteri, provenienti da più di 30 paesi dell'Asia, Africa, America Latina e Medio Oriente. Con loro si è costituita una comunità che è apparsa quasi come una piccola Onu, problematica in sé e difficile da gestire, ma portatrice e formatrice di importanti valori, ricca di provocazioni e di forti stimoli all'accoglienza, al dialogo, all'accettazione dell'"altro", al rispetto del "diverso", all'incontro e allo scambio delle culture, allo studio

delle religioni e delle tradizioni, al comune impegno di lottare contro ogni forma di schiavitù, di discriminazione, d'ingiustizia, contro le malattie e le povertà e aiutare i popoli del 3° mondo a uscire dallo stato di inferiorità e di sottosviluppo, condividendo gli ideali del Cuamm di prendersi cura dei più deboli e di servire gli ultimi, nello spirito del Vangelo. Il discorso della pari dignità di ogni persona e di ogni popolo è sempre stato oggetto di vivaci discussioni e di confronti anche serrati, così come il tema della giustizia, della solidarietà e della pace e il richiamo alla coerenza e al coraggio di pagare senza sconti.

Da questa comunità pluriethnica e multinazionale ho imparato ad avere la pazienza dell'ascolto e la capacità di mediare tra gli opposti, ma anche a scoprire sensibilità, intelligenze e doti umane straordinarie fra gli studenti di ogni continente. Dal rapporto personale con loro ho appreso a guardare al mondo senza pregiudizi e chiusure, con realismo e ottimismo, con fiducia e speranza e a sentire una profonda simpatia per tutta quella parte dell'umanità che è umiliata e che soffre, ad amare non "le cose del mondo", ma "le persone che sono più bisognose nel mondo". [...]

Pensando alle tante sfide affrontate, a certi passaggi complessi e difficili compiuti, ai periodi di crisi della cooperazione superati, alle centinaia di interventi effettuati, alcuni anche di grosse dimensioni e in condizioni che sembravano di forte rischio, non posso che vedervi anche qui quasi una specie di miracolo. È la percezione che tante volte ho avuto andando in Africa a visitare i progetti e a trovare le persone. L'incontro con le persone l'ho sempre considerato la priorità in tutte le mie missioni e l'ho vissuto come una festa. èA



Hai compassione di tutti, Signore, perché tutto puoi. Tu infatti ami tutte le cose che esistono, se avessi odiato qualcosa non l'avresti neppure formata. (Libro della Sapienza, 11, 23-26)



Per legare mille pezzi di legno basta una sola scorza. (Ambede)  
Il sole non dimentica alcun villaggio. (Ambede)



La notte è lunga ma poi viene il giorno. (Bornu)

Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. (1ª lettera di Giovanni 3,14)



EMILIA MAZZACURATI





10



Andate, guarite i malati.  
(Matteo 10, 6-8)

Una piccola collina ti fa giungere a una grande collina.  
(Rwanda)

11



- 1 In montagna con gli studenti, 1965
- 2 In Uganda con il vescovo Mattiazzo e Mons. Gregori, 1993
- 3 A Chockwe, Mozambico, 1987
- 4 Ad Angal, in Uganda, 1993
- 5 In montagna con gli studenti, 1965
- 6 Con Canova alla messa per i suoi 80 anni
- 7 In Uganda, 1991
- 8 Con il presidente della Tanzania Julius Nyerere, 1982
- 9 Nel suo studio, 2015
- 10 In Uganda, 2005

- 11 Con il vescovo Bortignon al Cuamm, 1960
- 12 In Uganda, 1993
- 13 Alle lauree degli studenti del collegio, 1975
- 14 Il sonno dei giusti, 1955
- 15 In villeggiatura a Trento, 1968
- 16 In Angola, 2006
- 17 Finale di calcio tra collegi, anni '60
- 18 Con Papa Giovanni Paolo II, 1983
- 19 All'inaugurazione della nuova sede del collegio, 1960
- 20 Insieme alle cuoche del collegio, 2015

12



13



14



15



16



17



A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.  
(Apocalisse, 21, 1-6)

18



19



20





“ *Libertà non è l'espressione banale di poter fare quello che si vuole o ci piace, è la capacità e la possibilità di scegliere, ragionando con la propria testa, non secondo la convenienza ma in base alla verità.* ”

Don Luigi Mazzucato



MATTEO DANESIN



## Cercare il bene comune

dal discorso di **don Luigi Mazzucato** in occasione del conferimento della laurea honoris causa in diritti umani 11 novembre 2010

Per leggere il discorso integrale:  
[mediciconlafrica.org/donluigi](http://mediciconlafrica.org/donluigi)

**NELLA FOTO**  
Conferimento della laurea honoris causa a don Luigi, 2010.

**P**ERSONALMENTE mi vedo qui un piccolo uomo davanti a uno scenario che mi impressiona e mi riempie di confusione. Io non sono un grande dell'arte, della cultura, della scienza, non sono un maestro in diritti umani per dare lezioni, posso portare la testimonianza di una storia che mi ha coinvolto profondamente, di una straordinaria avventura che continua da 60 anni. Entrando nella vecchia sede del collegio, ho visto scolpito sulla vetrata dell'ingresso la scritta "euntes curate infirmos". Giovane tra giovani, con quel motto mi lasciai prendere dall'entusiasmo. [...]

Non fu facile gestire una comunità di studenti così varia e complessa per origini, culture, provenienze da tanti paesi, molti dei quali ancora sotto il dominio coloniale o in conflitto tra di loro. Ma con l'accoglienza, il rispetto, il

dialogo e, soprattutto, l'ascolto e la fiducia, anch'io ho imparato a conoscere il valore e la ricchezza del diverso, a voler bene alle persone, a scoprire ed apprezzare i doni di ciascuno e a fare causa comune, cercare il bene comune, dimostrare che si può costruire una convivenza pacifica e proficua per tutti, uomini e popoli.

Il principio guida del Cuamm è sempre stato quello della libertà. Libertà nella scelta delle iniziative da intraprendere per realizzare gli obiettivi della propria missione: prendersi cura dei malati, i più poveri, nei paesi più poveri, nelle aree più sprovviste e per le fasce più deboli e bisognose della popolazione.

Io ho sempre detto: poveri ma liberi, non condizionati dalle convenienze, guardando solo dove maggiori sono le sofferenze e le necessità, mossi dalla ricerca della verità perché è la verità che fa liberi, secondo lo Spirito del Signore, che è Spirito di libertà. [...]

Ancora oggi, quando vedo e saluto un medico, un volontario, che parte per l'Africa, mi sembra quasi un miracolo.

La nostra missione è di andare là dove non c'è nessuno, dove gli aiuti non arrivano o stentano ad arrivare, là dove il bisogno è reale ed è sconosciuto, dimenticato, dove il lavoro silenzioso, quotidiano, non fa notizia. La nostra storia è intessuta di testimonianze vissute nel silenzio, operai instancabili della salute, medici, volontari, invisibili come sono stati definiti i nostri. [...]

Noi continueremo la nostra missione di Medici con l'Africa, perché quest'Africa non rimanga sempre all'ultimo posto, dimenticata o sfruttata. Noi faremo la nostra parte. I giovani sono invitati a fare la loro parte. Ciascuno è chiamato a fare la sua parte.

èA





## Non sacrificio, ma pienezza

dall'omelia di  
**mons. Claudio Cipolla**  
vescovo di Padova

Per leggere l'omelia  
completa:  
[mediconlafrica.org/donluigi](http://mediconlafrica.org/donluigi)

**NELLA FOTO**  
Don Luigi in Mozambico  
nel 1984.

**L**A VITA DEGLI UOMINI è come la Parola di Dio che si è fatta storia, si è fatta carne e non è facile separare ciò che è di Dio e ciò che è dell'uomo nella vita di un cristiano. Ci sono alcuni incroci dove possiamo vedere in modo particolare la fusione tra la vita di don Luigi e la Parola di Dio. Una di queste prime fusioni, snodi, incroci è la cura per l'altro, l'amore vissuto da don Luigi con gesti, parole, scelte, con priorità. Il suo testamento ci dice: tutto era per lui da dedicare, da donare, per curare l'altro. [...] Curiamo i deboli, i poveri, dove li incontriamo, anche a casa loro e senza distinzioni di paesi o di religioni. Sono uomini e se soffrono bussano alla nostra porta, perché Gesù ci ha insegnato a vivere come fratelli. Ed essendo i nostri fratelli più deboli e più poveri sacramento dell'incontro con Gesù, non soltanto ricordiamo quando

si presentano ai nostri occhi, ma andiamo anche a cercarli come ha fatto don Luigi.

C'è un secondo incrocio, appoggio della parola di Dio nella vita di don Luigi, ed è lo sguardo: occhi pieni d'amore verso tutti, occhi gioiosi. È nel cuore libero che l'intelligenza diventa carità, riflesso e partecipazione dell'amore gratuito divino. [...] Lo sguardo semplice e gioioso di don Luigi lascia intuire una vita piena, compiuta, traboccante. Forse era arrivato il tempo per don Luigi di morire, perché aveva fatto e aveva dato tutto. Forse la parola morte non si addice a questo passaggio, forse si addice di più la parola "pienezza", "compiutezza"; ne hanno fatto esperienza i tanti giovani che si sono messi a disposizione dei progetti del Cuamm pensati con la collaborazione di don Luigi.

Come non proclamare che la Parola di Dio nella vita di don Luigi ha continuato e continua a chiamare sulle strade dell'amore? Come non vedere che qui troviamo un senso della vita? Come non indicare ai giovani questa strada, come strada capace di rendere luminosi anche i nostri sguardi oggi? Non è un sacrificio quello che indichiamo ma una pienezza. La carità così come ce l'ha testimoniata don Luigi ha dato valore ai suoi ultimi anni, li ha riempiti. [...]

C'è un terzo passaggio dove penetrano parola e vita di don Luigi così da rendere la sua vita parola, ed è quello della giustizia. [...]

Grazie quindi Signore per averci nutriti con il pellegrinaggio che ha coinciso con il nostro camminare di don Luigi sulla nostra terra, nella città, nel nostro comune e in questi tempi. **EA**

**Nel nostro piccolo ha aperto  
l'orizzonte dell'amore al mondo,  
all'Africa in particolare**

“ Il “con” è diverso dal “per”. Indica uno stile, un metodo di lavoro, senza la differenza tra il “semplice” dare agli altri e il “condividere” con l’altro. È avere i medesimi intenti, è unire le forze, è scambio, è reciproco arricchimento. ”

Don Luigi Mazzucato

## Lettere dall’Africa Kampala, Uganda



### Un’intera esistenza donata all’Africa

di Peter Lochoro, Rappresentante paese del Cuamm in Uganda

#### Un patrimonio per l’Italia intera

L’ultimo saluto a don Luigi, celebrato il 30 novembre nel Duomo di Padova, è cominciato con la lettura del messaggio inviato la sera precedente dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

*Rev.mo don Dante, sono rimasto profondamente addolorato dalla scomparsa di don Luigi Mazzucato che, per quasi un sessantennio, è stato l’animatore, instancabile e appassionato, di Medici con l’Africa Cuamm, dedicandosi totalmente alla cura e al servizio dei poveri, degli ammalati e dei sofferenti in terre lontane e in luoghi dimenticati. Ma don Mazzucato è stato anche un grande educatore, una guida spirituale e morale per numerose generazioni di italiani, credenti e non credenti, che gli riconoscevano carisma, lucidità, passione civile.*

*Don Mazzucato è stato un grande italiano che ha speso la sua intera vita per i valori di solidarietà, pace e giustizia sociale. La sua morte lascia un grande vuoto all’interno del Cuamm e nel mondo del volontariato. La sua opera costituisce un patrimonio non solo per chi voglia seguire la sua strada, ma per l’Italia intera.*

*Le rinnovo, a lei e a tutto il Cuamm, espressioni di sincero cordoglio.*

Sergio Mattarella



**N**ON HO MAI CONOSCIUTO nessuno con un tale scopo nella vita come don Luigi, un uomo che ha donato la sua intera esistenza affinché le persone in Africa potessero vivere in salute. Per 53 anni ha diretto Medici con l’Africa Cuamm e ha reso possibile salvare le vite di milioni di poveri in Africa attraverso gli oltre mille medici e altro personale sanitario inviati in questo continente.

Quando ho conosciuto il Cuamm, l’immagine che ne avevo era quella di una grande organizzazione guidata da manager sanitari, ma il primo incontro che ho avuto con don Luigi era decisamente lontano da questa mia prima impressione. Era un prete dalla voce così pacata e dolce, la cui dedizione per la salute in Africa era così estrema.

Nel 2009 quando è venuto in Uganda ha chiesto di poter incontrare la mia mamma, nel mio remoto villaggio di nascita; ho potuto vedere quanto la sentisse a lui vicina, come se l’avesse già conosciuta.

Il livello di dedizione di don Luigi era davvero “umiliante” per me. Avrei potuto lavorare più duramente e sentirmi esausto, ma il ricordo del lavoro e della dedizione di don Luigi avrebbe sminuito il mio compito e mi avrebbe fatto pensare «come posso sentirmi stanco io in pochi anni quando don Luigi ha fatto tutto questo e molto di più per oltre 50 anni!». Mi sono allora ritrovato ad andare e andare... senza mai lasciar andare, senza arrendermi.

èA





## Don Luigi, l'amico

di **Giovanni del Frate**, medico Cuamm con lunga esperienza in Africa

**U**N LUNGO CAMMINO fatto assieme, carico di ricordi impressi con il bulino, ma custoditi in una teca sigillata dalla sua squisita discrezione fatta di poche parole, frutto di lunghe e sofferite riflessioni. Don Luigi, capace di ascoltare tutti, instancabile fino alle ore più impossibili, a significare attenzione, comprensione, condivisione, al di là della spesso impossibile soluzione dei problemi sul tappeto. La pazienza, intesa come vera virtù dei forti, che sanno patire insieme a chi hanno di fronte, ma anche la sofferita attesa, in fiduciosa preghiera, nella cappella accanto al suo minuscolo studiolo confessionale, l'attesa di un tempo che non ferisse nessuno, che fosse promotrice di solidarietà, che permettesse di superare le divisioni. Una lacrima segnò il suo volto scarno nei momenti difficili, non temeva di asciugarla in mia presenza per

quanto si era condiviso; ma per ripartire indefesso lungo il percorso tracciato senza tentennamenti, con il passo dei montanari. Quante montagne abbiamo scalato assieme, con il passo lento, ma inesorabile di chi sa che la meta ti aspetta; e il conversare altrettanto pacato, ma anch'esso inesorabile, nello sviscerare senza sconti i problemi e le responsabilità delle tante ingiustizie patite dai più deboli, dai più indifesi, da coloro che non hanno voce. Solo questo scandalo lo induceva ad alzare la voce, ad assumere il tono della denuncia.

Non conosceva le ferie, ma negli ultimi anni si era convinto a fare una pausa estiva, attratto dalle vette delle Alpi Giulie. Ogni sera, nella baita di Malborghetto diceva messa sulla tavola, dove poi cenavamo. Mia nipote Francesca, di cinque anni, quando le abbiamo detto che don Luigi ci aveva lasciato, è scoppiata in un pianto inconsolabile dicendo: «È morto quello che faceva la chiesa in casa, quello che era mio amico». **èA**

## Attimi di vita Instancabile viaggiatore

di **Nicola Berti**

**N**EL 2007 ci stavamo recando a Beira per le lauree dei primi medici dell'Università Cattolica del Mozambico. Una settimana intensa ed emozionante, un viaggio straordinario, ma lungo e faticoso. All'aeroporto di Johannesburg, al ritorno, mentre cercavo di riposare sulle panchine avverti una sensazione di movimento: penso a un terremoto, ma i lampadari non si muovono e la gente attorno è tranquilla. Dopo poco di nuovo la stessa sensazione, più forte di prima. Mi alzo di soprassalto e mi accorgo che qualche sedile più in là don Luigi ha stranamente il viso cupo ed è piegato sopra un piccolo ritaglio di giornale: sta cancellando energicamente con una minuscola gomma numeri scritti a matita. È lui il "terremoto" che sento. Poi si accorge che lo sto guardando e mi confessa ciondolando la testa che non è riuscito a completare il sudoku e avrebbe dovuto ricominciare da capo. Non prima però di aver specificato che era uno di quelli di categoria "diabolico", la più difficile, che lui privilegiava e ritagliava minuziosamente dalle pagine del "Corriere della Sera", infilandoli nella sua borsa di pelle nera per affrontare i viaggi più lunghi. Quello era don Luigi, instancabile viaggiatore, sempre lucido e indistruttibile.

“ Il futuro è nelle mani di Dio? Noi sappiamo che Dio lascia lo spazio anche alle mani dell'uomo. In questo senso il futuro dipende da come noi lo pensiamo e vogliamo costruirlo. Affermiamo che il nostro primo obiettivo è contribuire a far rinascere interesse e speranza nel futuro dell'Africa a cui crediamo. ”

Don Luigi Mazzucato



## Perché nascere sia una festa



**L**A SIERRA LEONE è il paese con la mortalità materna più alta al mondo. Circa una mamma su 100 non riesce a sopravvivere alla nascita del suo bambino. In questo drammatico scenario Ebola ha causato ad oggi quasi 4.000 morti. Solo il 7 novembre scorso il paese è stato dichiarato *Ebola-free* e ora, accanto alle perdite dirette causate dall'epidemia (la più grave dalla scoperta del virus) ci sono i danni collaterali, che in questa fa-

se emergono con drammaticità e ci chiedono risposte adeguate. Le vittime principali sono gli ospedali e i centri di salute, chiusi per le pesanti perdite di personale sanitario e per la paura del contagio, lasciando intere popolazioni prive di accesso ai servizi sanitari di base.

Questa battuta d'arresto del sistema sanitario della Sierra Leone rischia di raddoppiare le morti materne a oltre 2.000 ogni 100.000 nati vivi.

Per evitare questo scenario, Medici con l'Africa Cuamm ha deciso di suppor-





Nelle foto il complesso materno-infantile della capitale Freetown, Sierra Leone.

## Cosa puoi fare

Abbiamo stimato un bisogno di circa 700 mila euro per realizzare le attività del primo anno di intervento, di cui puoi approfondire contesto, azioni e testimonianze visitando la pagina dedicata sul nostro sito:

[www.mediciconlafrica.org/partorire-dopo-ebola](http://www.mediciconlafrica.org/partorire-dopo-ebola)

Per avere maggiori dettagli sul progetto e sulle possibilità di sostegno più ampio, contatta Jacopo Soranzo:

[j.soranzo@cuamm.org](mailto:j.soranzo@cuamm.org), +39 348 3962569.

Vi chiediamo un aiuto, piccolo o grande non importa, importa la strada da percorrere insieme!

con 20 euro supporti la formazione di un operatore sanitario

con 40 euro doni a una mamma un parto gratuito e assistito

con 80 euro garantisci all'ospedale farmaci e attrezzature

con 100 euro regali a una mamma un parto cesareo

tare il principale ospedale materno-infantile della capitale, raccogliendo il pressante invito delle autorità sanitarie della Sierra Leone. I buoni risultati ottenuti nel distretto di Pujehun incoraggiano ad accettare questa enorme sfida. Il Princess Christian Maternity Hospital (Pcmh) di Freetown conta un bacino d'utenza di oltre 1 milione di persone. Con 150 posti letto, quasi 9.000 pazienti ricoverati e oltre 5.000 parti assistiti nel 2014, è l'unica struttura sanitaria del distretto che può offrire cure di qualità nelle emergenze

ostetriche e neonatali. Oggi però non è più in grado di garantire servizi sanitari in modo continuativo: dopo tre morti a causa di Ebola, è stato chiuso un reparto e 32 membri dello staff sono stati messi in quarantena. La carenza di farmaci è particolarmente acuta e continua a peggiorare la qualità delle cure.

Medici con l'Africa Cuamm si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti, assicurando che la disponibilità di cure per le donne incinte e, in particolare, per le emergenze ostetriche e

neonatali sia realmente di qualità e continuativa, 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Un intervento a 360° che agisce su più fronti: invio di medici specialisti in ostetricia e ginecologia; sviluppo di un piano formativo per lo staff locale, per gli studenti di medicina dell'università e delle scuole per infermieri, anestesisti e per ostetriche, il tutto prevedendo l'avvio della scuola di specializzazione e costruendo i collegamenti necessari con università e istituti di insegnamento a livello locale e internazionale; fornitura di farmaci essenziali per colmare i vuoti ed evitare interruzioni nella fornitura presso l'ospedale e dell'equipaggiamento mancante (strumenti chirurgici, macchinario per anestesia, concentratori di ossigeno, tavolo per la rianimazione neonatale, ecc.); sviluppo di un efficace sistema di riferimento; riabilitazione infrastrutturale in modo da garantire 24 ore su 24 standard di qualità e servizi regolari, disponibilità di elettricità, dei servizi di pulizia e smaltimento dei rifiuti.

Si prevede di inaugurare una prima fase dell'intervento dall'inizio del prossimo anno con una durata almeno biennale. Se la prima fase dell'intervento avrà successo, si potrà aprire una seconda fase (triennale) in cui sarà possibile avviare un ulteriore miglioramento della situazione sanitaria presso l'ospedale e la Western Area.

Il nostro lavoro continua, infaticabile, accanto ai più poveri e bisognosi. Don Luigi ha dedicato la sua vita al Cuamm e il Cuamm resta vivo e in fermento nel suo ricordo.

## Sierra Leone A Pujehun dalla paura alla cura

**A**LL'INTERNO dell'iniziativa d'emergenza a favore delle popolazioni vittime dell'epidemia di Ebola in Sierra Leone, promossa dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, il Cuamm sta concludendo un intervento intitolato "Dalla paura alla cura: sostegno ai servizi sanitari del distretto di Pujehun per migliorare la gestione dei casi sospetti di Ebola". Con la dichiarazione il 7 novembre di *Ebola-free* per tutto il paese,

gli sforzi residui dell'iniziativa, che terminerà a fine anno, sono concentrati sul mantenere alta la sorveglianza epidemiologica e sul ripristino della fiducia da parte della popolazione nei servizi sanitari offerti nel distretto.

Un ulteriore sforzo portato avanti in quest'ultima fase riguarda la riabilitazione di quattro strutture collegate ad altrettanti centri di salute distrettuali.

Presso Futa Pejeh e Bandajuma sono state riabilite



due costruzioni dotate di posti letto, latrine e cucina indipendenti che saranno utilizzate come case d'attesa per ospitare le donne gravide, che abitano lontano dai centri di salute, in attesa del parto.

Altre due strutture sono in fase di completamento a Gpondapi e Karlu: il distretto le utilizzerà come case per lo staff. Infine, presso il centro di Zimmi, utilizzato durante l'emergenza come unità di isolamento, è stato riabilitato l'Opd (*Out Patient Department*).



## Angola Impegni per la salute di mamme e bambini

**N**EL 40° dell'indipendenza dell'Angola il Cuamm rinnova il proprio impegno nel paese con un nuovo progetto per la salute materna e infantile nella provincia di Cunene. L'8 dicembre si è svolto presso l'ospedale di Chiulo l'evento lancio di "*Better healthcare for rural population in the Kunene province*", progetto già avviato presso l'ospedale e in tre centri di salute di Ombadja. Hanno preso parte



all'evento le autorità sanitarie e governative provinciali, rappresentanti dei donatori nazionali, il vescovo di Ondjiva e la delegazione del Cuamm.

## Etiopia Assemblea nazionale delle unità sanitarie

**S**I È SVOLTA il 2 e 3 dicembre ad Addis Abeba l'assemblea annuale delle unità sanitarie cattoliche etiopi. Tema centrale: rafforzare la partnership pubblico-privato per valorizzare l'offerta che le strutture sanitarie cattoliche offrono. All'evento, aperto dal cardinale Berhaneyesus, hanno preso parte autorità sanitarie e religiose locali. Presente una delegazione Cuamm con Stefano Santini, di-



rettore clinico dell'ospedale di Wolisso, e Serena Menozzi, *Country Manager*, che ha presentato le iniziative del Cuamm a supporto del segretario cattolico.

## Tanzania Prevenzione e trattamento del cancro alla cervice a Kilosa

**L** CANCRO della cervice uterina è il tumore più diffuso e mortale nelle donne: in Tanzania è presente con tassi tra i più alti al mondo e correlato con Hiv/Aids. Nei mesi scorsi, nel distretto di Kilosa (Regione di Morogoro) il Cuamm ha avviato un progetto per prevenirlo e trattarlo. L'azione si sviluppa su tre livelli: ospedaliero, coinvolgendo l'ospedale di Mikumi, centri di salute (quattro strutture interessate) e livello comunitario. Attività comune a tutti e tre i livelli è lo screening delle donne in età fertile per valutare la presenza di lesioni precancerose o cancerose. Da settembre si sono avviate le formazioni per lo staff locale per metterlo in grado di effettuare correttamente lo screening e trattare con crioterapia le lesioni precancerose: la prevenzione di primo livello viene completata dall'informazione, presso le comunità, sui nuovi servizi disponibili. Le lesioni cancerose invece saranno riferite a Mikumi e trattate in sala operatoria.





# IN RICORDO DI DON LUIGI



Visita il sito [mediconlafrica.org/donluigi](http://mediconlafrica.org/donluigi) per leggere tutti i messaggi arrivati al nostro caro don Luigi, o per lasciare un tuo ricordo, un pensiero o una preghiera.

## Per me sei sempre stato un punto di riferimento,

un sostegno a cui potermi aggrappare in tutti i momenti difficili. Resteranno per sempre nei miei ricordi i momenti felici trascorsi in famiglia. La tua semplicità e disponibilità saranno il ricordo più caro che conserverò sempre nel cuore.  
*Chiara Mazzucato*

## Il tuo ricordo sorridente, sempre attento a noi

nipoti e alle nostre esigenze non mi abbandonerà mai. Eri una persona speciale e unica, dedita al prossimo in ogni istante. Hai lasciato una grande impronta nel mondo. Un abbraccio don, aiutaci da lassù.  
*Francesca Tedeschi Mazzucato*

## La bicicletta, il cappello. Dietro le spalle salite e discese.

Tanta la fatica fatta, tanto il bene donato e ricevuto. Ha pedalato tutta la vita, con coraggio e ostinata determinazione, fino all'ultimo metro, fino all'ultimo miglio. Ora che è giunto al traguardo lo salutiamo, riconoscenti per il privilegio di averlo avuto tra noi e consapevoli del fatto che questo "noi" è l'eredità che ci lascia.  
*Mario Zangrando*

## Ci siamo conosciuti più di 40 anni fa, in Uganda,

e la nostra amicizia non è mai venuta meno, nonostante la distanza. Soffro per la tua mancanza terrena ma tu sei qui, come allora.  
*Teresa (con tutti gli amici di Tosamaganga, Tanzania)*

## Al ritorno dalle nostre avventure in terra d'Africa

eri spesso là ad ascoltare i nostri racconti. E io rimanevo affascinato: tu che di Africa, di "vera" Africa ti eri nutrito per tutta la vita, ci ascoltavi comunque attento e curioso, come era la tua natura. Caro Don Luigi, "vola" libero sopra quella terra che hai tanto amato; presto là ti incontreremo ancora.  
*Michele e Marco Polo Team*

## Gulu, Uganda, 1983. Tutti i volontari Cuamm

a rapporto al Lacor. Arrivava don Luigi. Non lo conoscevo. Sentivo pronunciare il suo nome con rispetto e attesa. Chi era costui? Vedo un prete dalle gambe di cicogna, giacca nera nel sole implacabile della riunione all'aperto. Una figura improbabile. Poi comincia... ad ascoltare tutti e ciascuno. A dipanare. E io capisco. Grazie di tutto, don Luigi.  
*Susanna*

## Non ho conosciuto personalmente Don Luigi.

Ho pensato di trovarmi di fronte ad un uomo veramente di grande carità ed umiltà, quando ad ogni mia donazione a Medici con l'Africa rispondeva con un caro saluto scritto di suo pugno. Mi rattristo per la fine della sua vita terrena e sono felice di saperlo fra gli spiriti eccelsi.  
*Giovanni Manzo*

## So che non sei più tra noi ma ho con me il tuo ricordo

a raccontarmi l'amore per la vita, la forza di un uomo, la bontà del suo cuore, un cuore grande per gli ultimi della terra. Mi piace pensare, come dice Sant'Agostino, che tu non sei lontano, "sei solamente passato dall'altra parte, è come fossi nascosto nella stanza accanto". Un saluto a te e un abbraccio a tutti del Cuamm, la tua famiglia.  
*Paola*

## Caro don Luigi, tanti sono i ricordi

legati ai nostri viaggi su e giù per l'Italia: incontrare persone, tante, e ringraziarle, ringraziarle sempre, per tutto quello che facevano. Adesso che non la potrò più ascoltare con le mie orecchie ma solo con il cuore, mi raccomandando, parli più forte, perché c'è sempre tanto rumore e non mi vorrei perdere le sue parole. Grazie.  
*Marcello Enio*

## A don Luigi

Chi incide a volte segna con violenza e calca, istinti o leggi, nero su bianco... Ma non tu: sullo sfondo buio del mondo tratto gentile, bianco, morbido, ponderato di gesso deciso... polvere umile di stelle ritornato con soffio divino a brillare ancor più.  
*Lavinia Lasen (ex studentessa del collegio)*

# EBOLA È PASSATA. NOI SIAMO ANCORA QUI.



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**



**Medici con l'Africa  
Cuamm ha deciso  
di supportare  
il principale ospedale  
materno-infantile  
di Freetown,  
in Sierra Leone.**

Un grande impegno,  
che siamo pronti  
a perseguire con  
determinazione,  
anche con l'aiuto  
e il sostegno di tanti.  
Non è mai troppo tardi  
per ricominciare.

Per info sul progetto:  
[www.mediciconlafrica.org/  
partorire-dopo-ebola](http://www.mediciconlafrica.org/partorire-dopo-ebola)

---

Per sostenerci:  
IBAN: IT 91H05018 12101  
000000107890  
per bonifico bancario presso  
Banca Popolare Etica, Padova

---

t 049 8751279  
per i contributi con carta di credito

---

[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)  
per la donazione online